Le Perle di Saggezza di Sai
Parte 44-B

AMORE, TOLLERANZA, TALENTO POETICO
5 maggio 2023

Om Sri Sai Ram
Prasanthi Sandesh

Benvenuti a Sai Pearls of Wisdom.

Bhagavan ha detto che nessuno può capire il Suo Amore, la Sua Divinità. D'altra parte, si dovrebbe cercare di sperimentarLo piuttosto che analizzarLo. Quindi, la profondità dell'amore di Swami è incommensurabile e al di là della nostra comprensione.
Sai Pearls of Wisdom

Swami non solo amava tutti, ma tutti amavano Lui. C'è una canzone composta durante il Suo sessantesimo compleanno:

"Tutti amano Sai, Sai ama tutti
Tutti amano Sai, Sai ama tutti!".

Accade, è la nostra esperienza.

Tutti gli insegnanti Lo amavano come niente fosse, più dei loro stessi figli! C'era un insegnante di nome Mehboob Khan che insegnava inglese e scienze sociali ed era molto popolare tra i suoi studenti per i suoi metodi di insegnamento seri e accattivanti. Era un vecchio scapolo e trattava Sathya con un affetto unico. Sathya era disposto a ballare, se costretto amorevolmente dal suo insegnante, Mehboob Khan.

Mehboob Khan era solito costringere Swami ad accettare dolci e salatini che portava a scuola. Diceva che la sua casa era stata appositamente pulita per la preparazione di quel piatto, perché sapeva che Sathya non avrebbe mangiato nulla che avesse il minimo contatto con piatti non vegetariani. Diceva che non mangiava alcun cibo perché voleva che Sathya iniziasse per primo.

Continuava silenziosamente ad accarezzare i capelli di Sathya! Mehboob Khan riconobbe molto presto il grande potere di Sathya! I suoi amici, tuttavia, lo trattavano come se non fosse diverso da loro e Sathya non faceva notare alcuna differenza. Anzi, credeva nella condivisione. Sathya portava le arachidi nel suo portamatite.

Una volta, in sesta classe, mentre non era in classe, Gajula Krishnayya, uno dei suoi compagni di scuola, rubò le arachidi! Quando Sathya tornò, chiese a Krishnayya: "Perché le hai rubate tutte? Avresti dovuto tenerne qualcuna per Me!". Egli fece solo un'osservazione negativa, nient'altro!

Un'altra grande caratteristica che troviamo in Swami è che Egli è un grande compositore. Ha composto molte canzoni, le ha intonate e ha fatto cantare tutti insieme a Lui.

A Kamalapuram, un negoziante di provviste di nome Kote Subbana volle che Sathya scrivesse un jingle per le medicine che vendeva. Sathya parlo' di lui negli anni successivi.Ecco cosa disse Baba: "Kote Subbana sapeva che avrei composto poesie e canzoni. Di tanto in tanto veniva a scuola e mi diceva: "È arrivata una medicina di questo tipo. Sono arrivate alcune scorte di medicinali. Scrivi qualche pubblicità per loro". Scrivevo dei jingle adatti a loro e poi portavo i ragazzi con me in giro per la città cantando il jingle.

Kote Subbana aveva una piccola stuoia di bambù. Vi fissavamo un bastone e sul tappetino incollavamo le scritte da pubblicizzare. Andavamo in giro per la città cantando le lodi dei prodotti. Kote Subbana era molto felice di sentire i jingle e mi dava gli articoli e i libri di cui avevo bisogno.

In quel periodo era arrivata una nuova medicina di nome Bala-Bhaskara. Mi chiese di scrivere una pubblicità per questa medicina. Accettai il lavoro e scrissi una poesia come segue: Vi riporto la traduzione in inglese della versione originale in Telugu, composta da Baba stesso.

"Abbiamo trovato Bala-Bhaskara!
Venite, venite o ragazzi!
Malattie di ogni genere, dolori e mani gonfie;
Buono per tutti i problemi, le malattie dei peggiori tipi!
Venite, venite, o ragazzi!
Se chiedete dove prenderla, tutti lo sanno.
Guardate, guardate qui nel negozio di Kote Subbana.
Venite, venite, ragazzi!
Il prezioso tonico del Pandit D. Gopalachari!
Venite, venite o ragazzi!".

Quando Swami cantò questo jingle, Kote Subbana fu molto soddisfatto. Quando i ragazzi furono addestrati cominciarono a cantare nel bazar, distribuendo denaro a tutti loro.

"Altri negozianti, sentendo le canzoni scritte e cantate in questo modo, cominciarono ad avvicinarsi a Me. Cominciarono a invitarmi, mentre ero a scuola o in casa, a scrivere jingle per i loro prodotti. Loro fornivano l'argomento, io scrivevo volentieri per loro il testo della pubblicità!".

Un eccellente scrittore, le sue composizioni sono poetiche e il linguaggio che usava è facilmente comprensibile da tutti.

Ora, la Sua Divinità, dichiarata molto più tardi, era stata indicata abbastanza presto. Come ho detto l'ultima volta, fu Suo nonno a riconoscere la Sua Divinità.

In seguito, accadde un altro incidente. Un episodio degno di nota avvenuto a Kamalapuram riguardava una sedia a dondolo. Un giorno, mentre nessuno si opponeva, il giovane Sathya Narayana si sedette sulla sedia, dondolandosi avanti e indietro. Senza preavviso, il cognato di Seshama Raju, Subba Raju, entrò nella stanza. Si infuriò nel vedere il ragazzo che si godeva il lusso del della sedia a dondolo.

Gridò a Sathya: "Sei forse un principe che vuole una sedia a dondolo?".

All'udire queste osservazioni, Sathya si sentì molto ferito e subito replicò: "Tu non capisci chi sono veramente! Vedrai col tempo se Sono un principe o qualcosa di più grande! Questo Sathya prenderà posto su una sedia, anzi, su un trono, rivestito d'argento!".

Subba Raju protestò, ma dato che Seshama Raju era appena entrato nella stanza, la situazione si risolse.

Subba Raju non capì che il suo fastidio per il piccolo Sathya si sarebbe poi trasformato in lacrime di gioia e di pentimento per non aver compreso la Sua realtà. Poco sapeva Subba Raju che queste si sarebbero rivelate parole profetiche!

Anni dopo, quando fu portato un nuovo trono d'argento per Baba, per molto tempo Egli non permise a nessun devoto di scoprirlo. Un giorno Subba Raju fu condotto alla presenza di Baba e gli fu chiesto di scoprirlo.

In realtà Subba Raju non aveva alcuna colpa. Nessuno era davvero in difetto. In realtà, essi avevano il privilegio di far parte di un esercizio in cui lo spirito di Sathya stava attraversando un'intensa lotta per plasmarsi ed esprimersi.

Perché Sathya ando' alla fiera? Non aveva altra scelta? Oppure non voleva deludere i suoi compagni di scuola? Ne valeva la pena, a costo di tante privazioni personali? Egli poteva scegliere di prendere un paio di vestiti nuovi dal suo amico. Poteva scegliere di ricevere una somma quasi tripla per i suoi libri inutilizzati. Ma non esercitò nessuna di queste scelte. Gli eventi di Kamalapuram e Pushpagiri dimostrarono come Sathya vivesse realmente nell'amore.

Negli anni a venire, questo amore sarebbe sbocciato in pienezza e l'umanità avrebbe capito perché il piccolo Sathya si faceva sempre in quattro per fare sue le preoccupazioni e i problemi degli altri!

Che parole profetiche! Davvero una cosa meravigliosa! Lo spirito di tolleranza di Bhagavan, fin dalla Sua infanzia, è sorprendente e incredibile.

Una volta a Kamalapuram, proseguì gli studi presso la Scuola Elementare Samithi di Bukkapatnam. Bukkapatnam distava quattro chilometri da Puttaparthi, attraverso il fiume Chitravathi. Sathya si recava alla scuola di Bukkapatnam a piedi, con i capelli ben pettinati e due punti - uno di Vibuthi e uno di Kumkum - sulla fronte. Era sempre pulito e vestito in modo ordinato.

Venkata Subbaya era uno dei ragazzi che accompagnavano Sathya a scuola all'andata e al ritorno. Lui e altri lanciavano maliziosamente palle di spine sui folti capelli di Sathya, che scappava per evitarle.

Gli studenti di Bukkapatnam erano piuttosto impegnativi per il giovane Sathya, appena quattordicenne. Doveva finire di preparare la colazione e il pranzo per sé e per il nonno a Puttaparthi, nelle prime ore del mattino. Doveva fare la sua colazione di routine con una miscela simile a un porridge di ragi coltivato localmente e riso spezzettato, oppure riso freddo e cagliata come alternativa.

Sulla strada per la scuola, c'erano anche alcuni ragazzi più grandi, che erano gelosi del nuovo studente speciale della scuola! Lo stracciavano; di tanto in tanto lo maneggiavano persino nella sabbia e lo innaffiavano con l'acqua di Chitravathi, rovinando i suoi vestiti puliti. Lui non si scompose mai. Tollerava le angherie con spirito sportivo e con un sorriso, senza rancore.

In questo breve discorso, lo spirito di tolleranza che Swami aveva fin dalla Sua infanzia, le Sue parole profetiche affinché il mondo conoscesse e riconoscesse la Sua Divinità, il Suo talento nel comporre canzoni e poesie e il Suo abbondante amore sono evidenziati in modo che anche noi impariamo in qualche misura queste qualità divine.

Sai Ram!